

**I programmi regionali di prevenzione nel
contesto scolastico:
promuovere abilità e competenze di vita
nella Scuola e nella Comunità**

Brescia, 13 dicembre 2017

*Dr.ssa Margherita Marella
Direttore Servizio Direzione Distrettuale
Resp. U.O. Promozione della Salute*

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

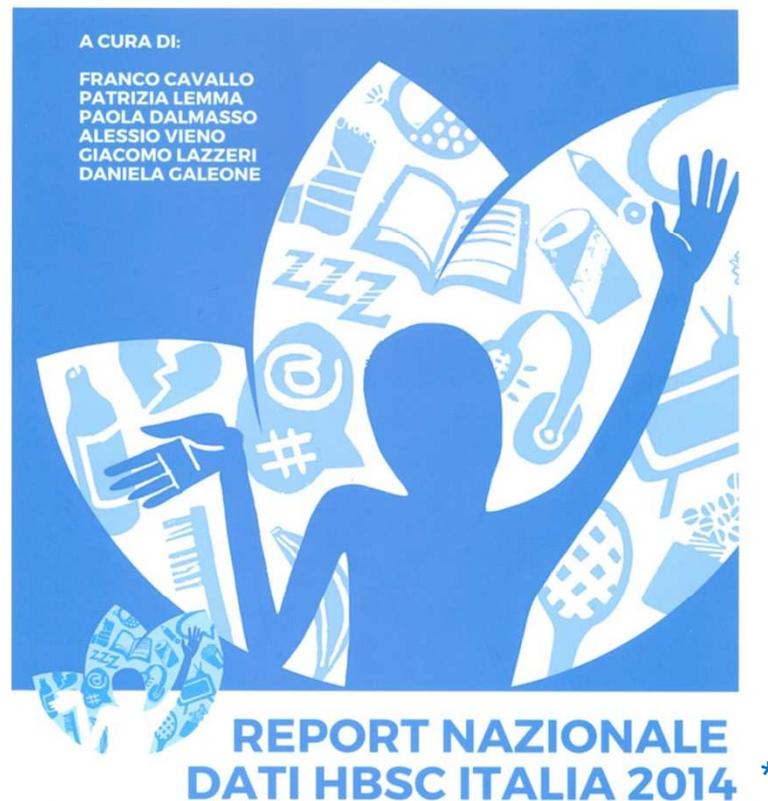
CONCETTI CHIAVE

Rischio – Adolescenza - Prevenzione

L'incontro con *situazioni di rischio* per la dipendenza patologica, non è più per un giovane un evento eccezionale ma un'esperienza possibile in un contesto sociale complesso e sfaccettato

Affinché le attività di prevenzione abbiano un effetto sul *comportamento* degli adolescenti, è opportuno

intervenire il più precocemente possibile prima che i comportamenti a rischio si stabilizzino



Stili di vita e salute dei giovani in età scolare

Estratto dal report 2014

* Lo studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children – Comportamenti collegati alla salute in età scolare) è uno studio multicentrico internazionale svolto in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'WHO per l'Europa. Conta 43 paesi partecipanti tra cui, dal 2001, anche l'Italia



Regione Lombardia



Ministero della Salute



Centro nazionale per la prevenzione
e il Controllo delle Malattie

I.S.S.

Istituto Superiore Sanità



guadagnare
salute

rendere facili le scelte salutari



Il Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



CAMPIONE 2014

	MASCHI % (N)	FEMMINE % (N)	TOTALE (N)
11 anni	36,9 (9.071)	36,0 (8.735)	36,4 (17.806)
13 anni	34,7 (8.122)	35,7 (8.260)	35,2 (16.382)
15 anni	28,04 (6.704)	28,3 (6.907)	28,3 (13.611)
TOTALE	100 23.897	100 23.902	100 47.799

Il campione effettivo è costituito da 3.315 classi, di cui 25 bresciane

Fonte: REPORT NAZIONALE DATI HBSC ITALIA 2014



AREE OGGETTO DELL'INDAGINE



Salute e benessere



Contesto familiare



Ambiente scolastico



Attività fisica e tempo libero



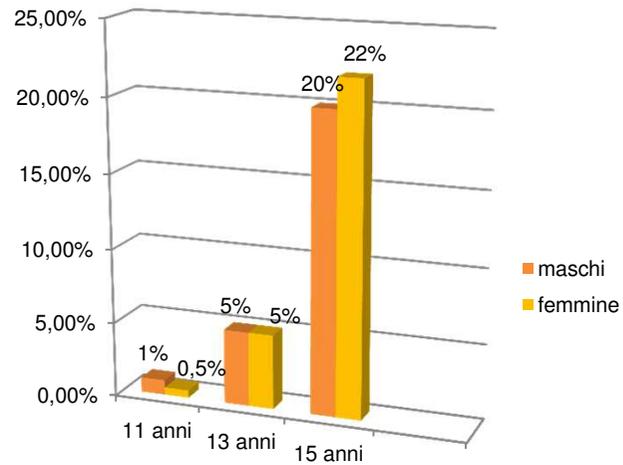
Alimentazione e stato nutrizionale



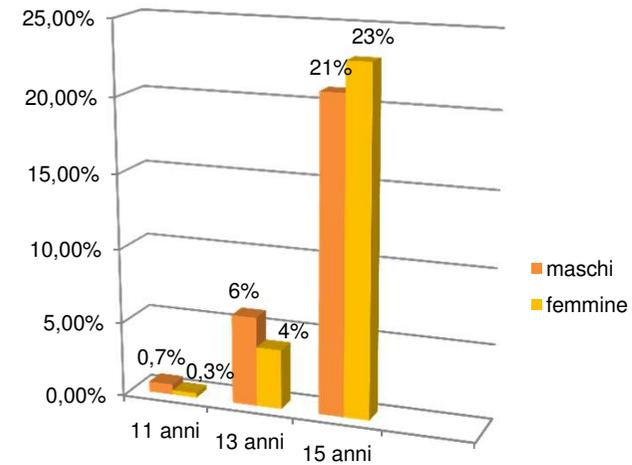
Comportamenti a rischio

CONSUMO DI TABACCO

Ragazzi che fumano almeno una volta la settimana



Media campione nazionale: 7,9%

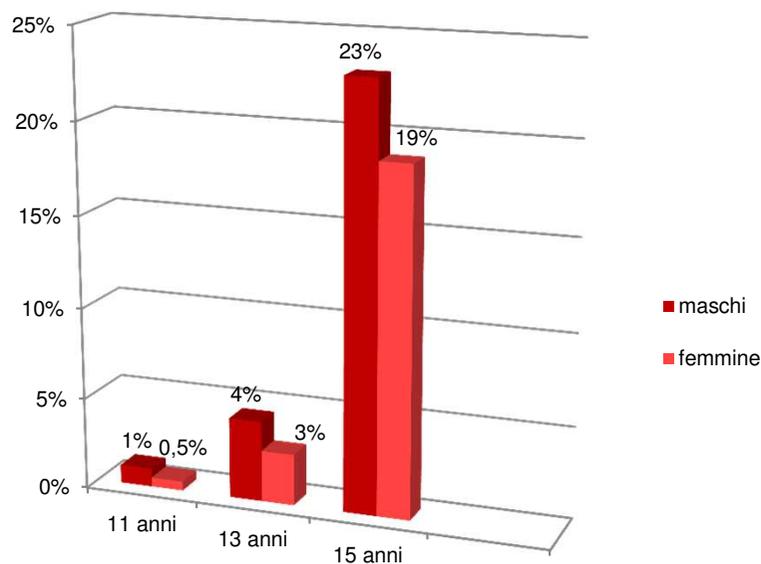


Media campione lombardo: 8,2%

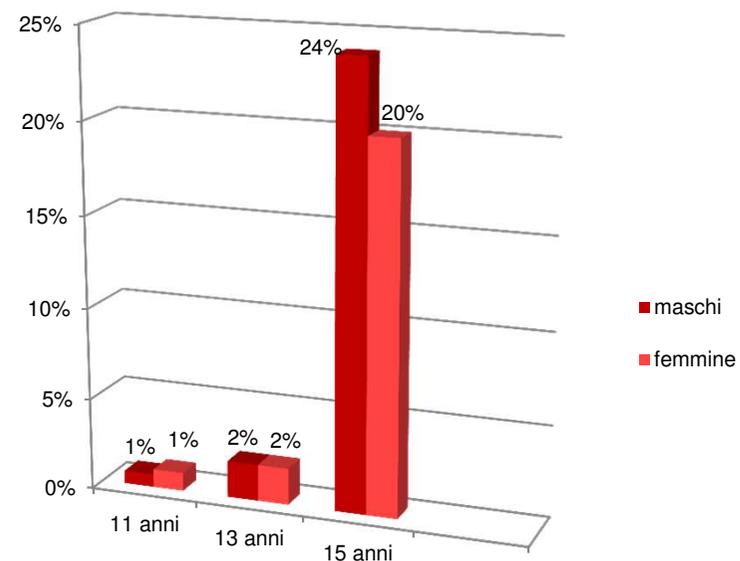
Fonte: REPORT NAZIONALE DATI HBSC ITALIA 2014

CONSUMO DI ALCOL

Ragazzi che hanno bevuto tanto da essere ubriachi almeno due volte nella vita



Media campione nazionale: 7,5%

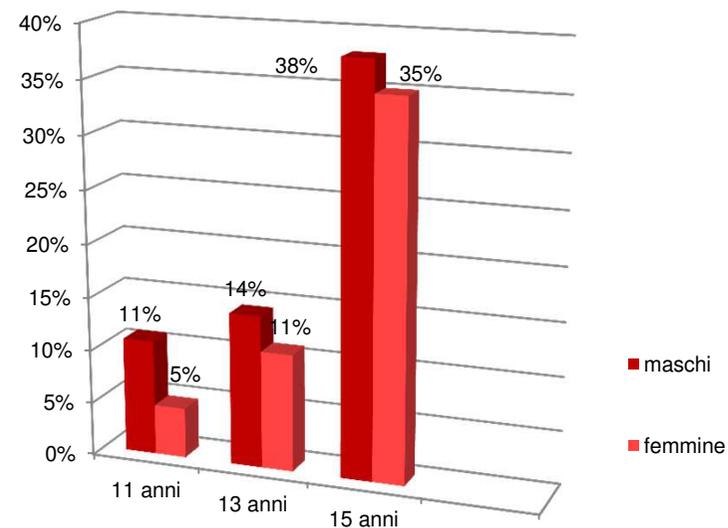
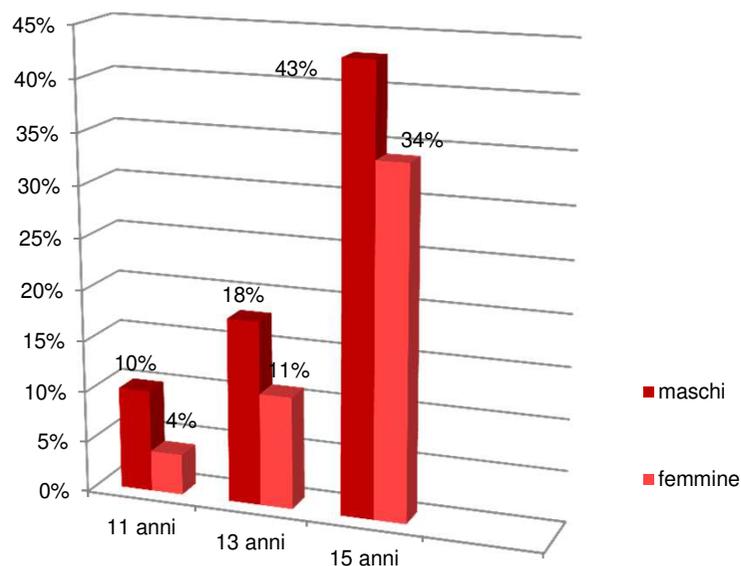


Media campione lombardo: 7,3%

Fonte: REPORT NAZIONALE DATI HBSC ITALIA 2014

CONSUMO DI ALCOL

Ragazzi che hanno consumato 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in unica occasione negli ultimi 12 mesi



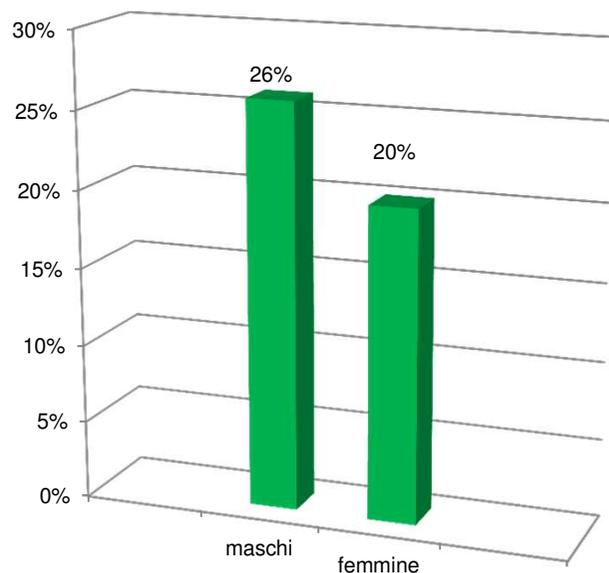
Media campione nazionale: 18,8%

Media campione lombardo: 17,8%

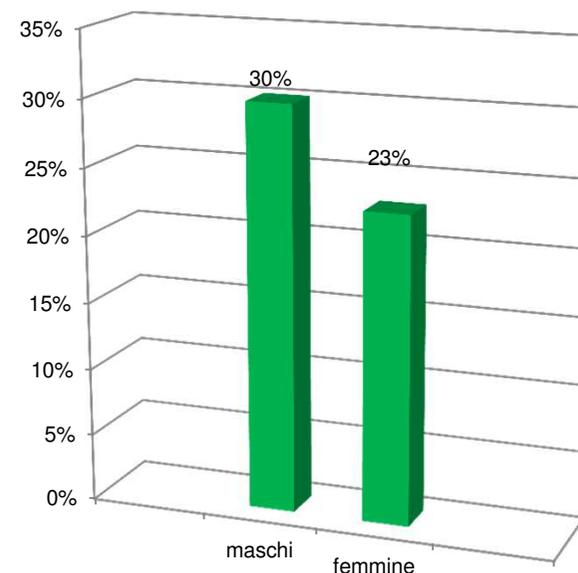
Fonte: REPORT NAZIONALE DATI HBSC ITALIA 2014

CONSUMO DI CANNABIS

*Ragazzi che hanno fumato cannabis
almeno una volta nella vita*



Media campione nazionale: 23%



Media campione lombardo: 26,5%

Fonte: REPORT NAZIONALE DATI HBSC ITALIA 2014

COSA PUO' FARE LA SCUOLA

- ✓ **ASSICURARSI CHE SIANO IMPLEMENTATI INTERVENTI BASATI SU PROVE DI EFFICACIA**, coerenti con le politiche e le indicazioni adottate a livello locale/regionale e nazionale e che diventino parte integrante del curriculum scolastico
- ✓ **AIUTARE I RAGAZZI A SENTIRSI PARTE ATTIVA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO**, coinvolgendoli e provvedendo che le loro opinioni siano ascoltate ed accolte; utilizzare attività didattiche interattive e sperimentali (come gruppi di discussione, didattica per soluzione di problemi, giochi di ruolo.....); aiutare gli studenti ad esprimere al meglio le loro aspirazioni e definire gli obiettivi personali di sviluppo
- ✓ **CREARE UN CONTESTO SOCIALE BASATO SU BUONE RELAZIONI**, sia tra studenti ed insegnanti che all'interno dei due gruppi. Coinvolgere i ragazzi nell'apprendimento e favorire il pensiero critico; utilizzare eventuali situazioni problematiche della classe come opportunità per sviluppare l'auto-controllo, l'empatia, la cooperazione, il problem solving, la gestione dei conflitti. Utilizzare l'attività fisica per favorire il lavoro di squadra, promuovere la correttezza e la non violenza.
- ✓ **OFFRIRE INTERVENTI CONDOTTI DAL GRUPPO DEI PARI**, adeguatamente formati da esperti e da questi supportati nel corso delle attività rivolte ai coetanei

Fonte: REPORT NAZIONALE DATI HBSC ITALIA 2014

COSA PUO' FARE LA SCUOLA

- ✓ **PREVEDERE PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE**, in particolare i docenti, condotti da personale competente
- ✓ **AVERE UN APPROCCIO GLOBALE AL PROBLEMA**, CHE COINVOLGA LA SCUOLA NEL SUO COMPLESSO, coinvolgendo personale scolastico, genitori e ragazzi nello sviluppo di politiche precise (es. adottare una policy antifumo....)
- ✓ **PROMUOVERE ALLEANZE CON LA FAMIGLIA**, costruendo momenti di incontro ed utilizzando quelli già esistenti per favorire lo sviluppo di scelte educative condivise
- ✓ **COINVOLGERE FAMIGLIE, STUDENTI, DOCENTI, PERSONALE E MEMBRI DELLA COMUNITA'** nella pianificazione di politiche scolastiche

Fonte: REPORT NAZIONALE DATI HBSC ITALIA 2014

Il “sistema” Lombardia



CONCETTI CHIAVE DELLA PREVENZIONE

Quali obiettivi?

I programmi di prevenzione devono avere tre obiettivi:

- **prevenire la sperimentazione** in chi non ha mai fatto uso,
- **“spostare”** sempre più in avanti **l'età dell'eventuale primo consumo**
- **impedire che l'uso diventi abituale** in chi ha già sperimentato

...come raggiungerli?

✓ attuando **strategie di prevenzione** di comprovata efficacia

✓ applicando **metodologie di lavoro** in linea con le evidenze scientifiche (e.b.) del settore. I programmi di prevenzione scolastica che si limitano a fornire informazioni sull'uso di sostanze hanno una **capacità limitata, se non nulla**, di modificare i comportamenti d'uso degli adolescenti.

La **sola conoscenza dei rischi non è un fattore di protezione.**

Strategie di comprovata efficacia

La strategia educativo-promozionale

Ipotesi di fondo

Promuovendo l'agio e rafforzando i fattori protettivi individuali, i soggetti svilupperanno una maggiore resistenza all'influenza negativa dei pari o dei modelli che provengono dalle società, una più radicata consapevolezza di sé ed una tendenza all'auto-protezione e al mantenimento del benessere psico-fisico.

Esempi di programmi di prevenzione basati sulla strategia educativo-promozionale

- ✓ Percorsi Life Skills Education
- ✓ Life Skill Training program
- ✓ Progetto Unplugged

Strategie di comprovata efficacia

La peer education

Ipotesi di fondo

Alcuni componenti di un gruppo, adeguatamente formati in tema di tecniche comunicative e su tematiche specifiche, possono attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze ad altri membri di pari status

Nata negli anni 70 questa strategia educativa, che si è diffusa soprattutto per la prevenzione di comportamenti a rischio coinvolgendo attivamente i ragazzi nel contesto scolastico, mira principalmente a **modificare i comportamenti specifici ed a sviluppare le life skills.**

I destinatari vengono considerati non come “utenti” da istruire perché carenti di informazioni, ma **soggetti portatori di risorse**, conoscenze, capacità, potere di cambiamento.

I peer utilizzano come strumento la comunicazione paritaria ed agiscono come agenti di cambiamento

Intesa Regione Lombardia-USR (2011):

- Viene definito il **Modello lombardo delle Scuole che Promuovono Salute (SPS)**
- Entrambe le parti si impegnano ad assumere tale modello
- Si sottolinea la **titolarità della scuola nel governo dei processi di salute**
- La "Scuola lombarda che promuove salute" pianifica il proprio processo di miglioramento adottando un approccio globale che si articola in quattro ambiti di intervento strategici:
 1. SVILUPPARE LE COMPETENZE INDIVIDUALI
 2. QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE
 3. MIGLIORARE L'AMBIENTE STRUTTURALE E ORGANIZZATIVO
 4. RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE COMUNITARIA



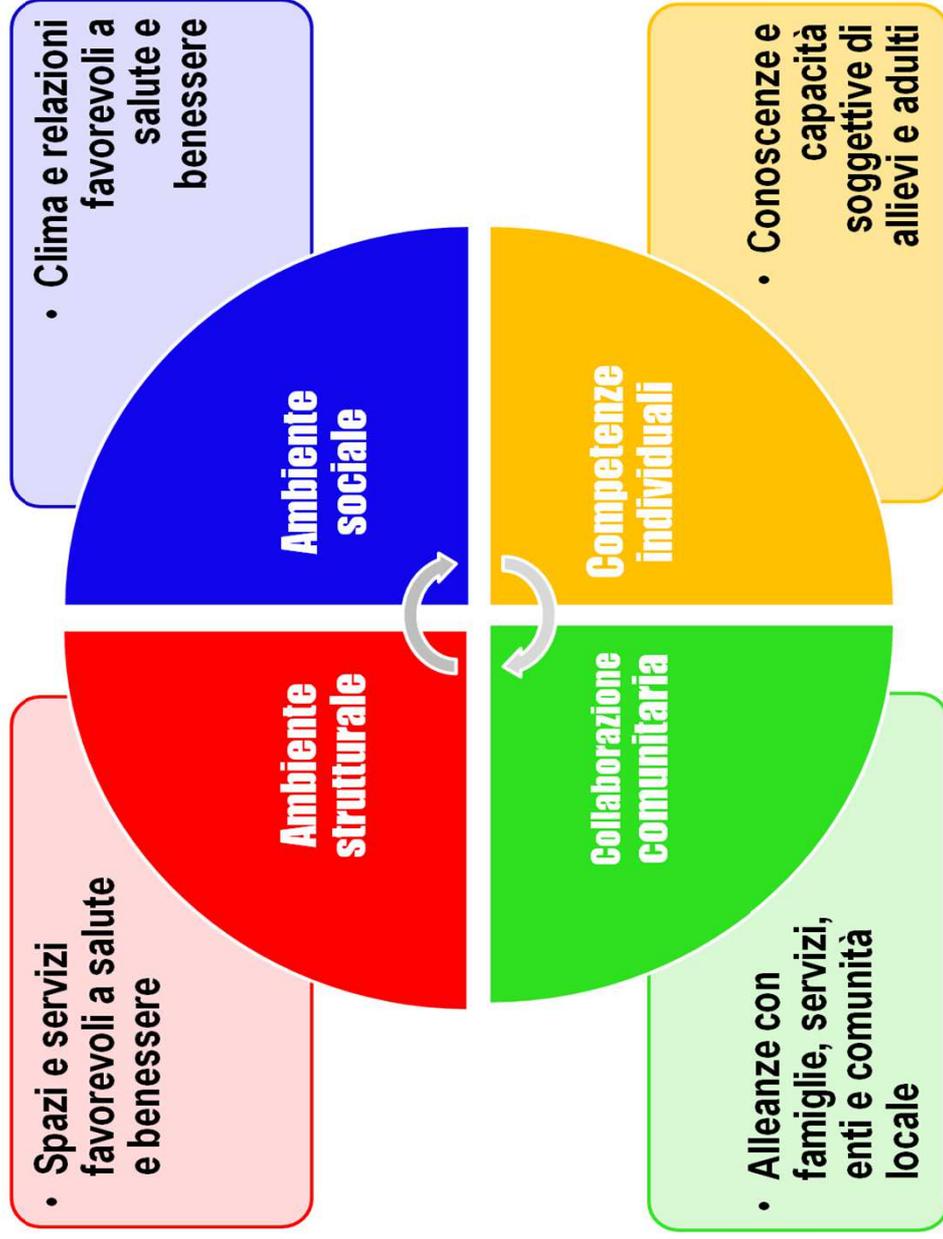
guadagnare
salute
rendere facili le scelte salutari



Regione Lombardia



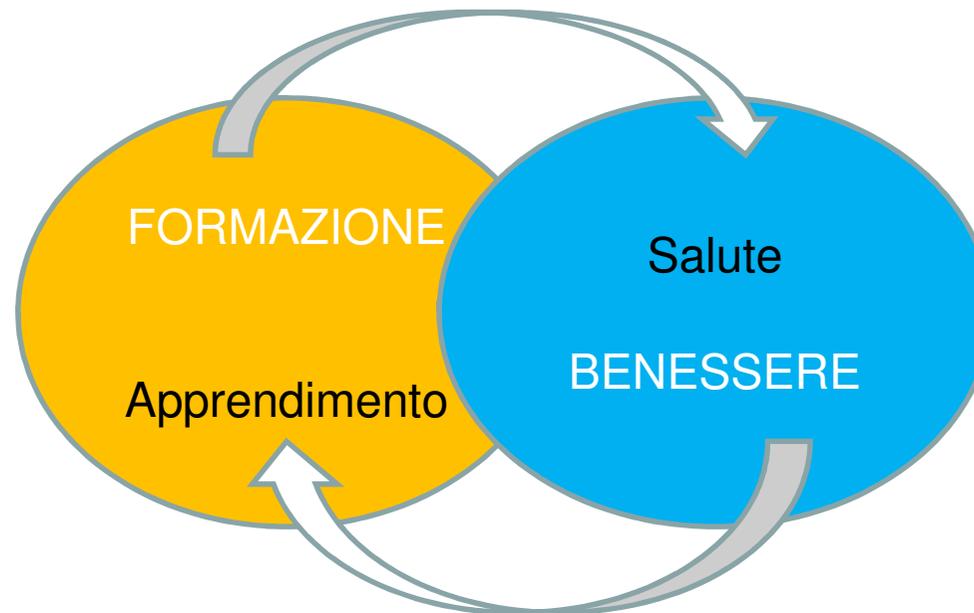
RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE LOMBARDIA



La carta d'ISEO (2013): le scuole si impegnano a...

- Assumere la **titolarità del governo di determinanti di salute e dei programmi/progetti/interventi** volti al loro miglioramento continuo
- Adottare una cultura di **lavoro in rete**
- Sostenere l' **“approccio globale”** attraverso azioni orientate ai **“singoli”** e all' **“ambiente”**
- Puntare sulle buone pratiche
- Scegliere **programmi con criteri di efficacia e coerenza** con buone pratiche documentate
- Adottare un approccio educativo fondato sui principi della **“life skills education”**

Una scuola che promuove salute interpreta in modo completo la propria *mission formativa*: la salute non è un contenuto tematico portato nella scuola dai sanitari ma un aspetto costitutivo che influenza profondamente il successo formativo





guadagnare
salute
rendere facili le scelte salutari



Regione Lombardia



RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE
LOMBARDIA



I programmi regionali di promozione delle Life skills

Regione Lombardia, all'interno dell'Accordo di collaborazione per la sperimentazione del "Modello Lombardo delle Scuole che Promuovono Salute" e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha promosso dal 2011 due programmi preventivi regionali:

- **LifeSkills Training program**: rivolto alle scuole secondarie di I grado
- **Unplugged**: rivolto alle scuole secondarie di II grado

Questi programmi rappresentano un supporto alla Rete Lombarda delle Scuole che Promuovono Salute

Questi programmi sono stati individuati dopo un lungo percorso volto al **miglioramento delle azioni preventive e di promozione della salute** e alla collaborazione tra servizi e scuola

Cosa è il LifeSkills Training program (LST)

Il *LifeSkills Training* è programma educativo-promozionale che si focalizza sulle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio all'interno di un modello più generale di incremento delle abilità personali e sociali.

Il Life Skills Training è stato riconosciuto a livello internazionale efficace nel ridurre il rischio di abuso di alcol, tabacco, droghe e dipendenze comportamentali tra i preadolescenti e gli adolescenti



Cosa è il LifeSkills Training Program



Il programma è stato sviluppato negli Stati Uniti dal prof. Gilbert J. Botvin, un esperto internazionale di prevenzione dell'uso di sostanze

Regione Lombardia ha acquisito i diritti di utilizzo del Programma per l'Italia con l'obiettivo di dare sistematicità a quanto già in atto sul territorio ed ha avviato nell'anno scolastico 2011/2012 una sperimentazione triennale, che ha riguardato circa 100 scuole secondarie di primo grado.

Il programma è andato a regime nell'anno scolastico 2014/2015.

Principali life skills

Autocoscienza: conoscere se stessi, i propri punti deboli e i punti forti, i bisogni e desideri

Gestione delle emozioni e dello stress: riconoscere e regolare le proprie emozioni e gli stati di tensione

Pensiero critico e pensiero creativo: analizzare le situazioni, esplorare le alternative e trovare soluzioni originali

Decision making e problem solving: affrontare e risolvere in modo costruttivo i problemi quotidiani

Comunicazione efficace: esprimere opinioni e desideri in modo appropriato alla situazione

Abilità sociali: relazionarsi in modo positivo con gli altri

Empatia: riconoscere e condividere le emozioni degli altri

Su cosa lavora il LST Program



LST aiuta a rinforzare:

- ❖ **Le competenze personali:** agisce sull'immagine di sé e l'autostima, promuove abilità creative di risoluzione dei problemi, sviluppa competenze di gestione dello stress, dell'ansia e della rabbia
- ❖ **Le abilità sociali:** rafforza gli studenti rendendoli in grado di superare alcuni ostacoli sociali, ad esempio superando la propria timidezza, comunicando in modo chiaro, costruendo nuove relazioni e evitando comportamenti violenti
- ❖ **Le abilità di resistenza all'uso di sostanze ed alle dipendenze comportamentali:** aiuta gli studenti a difendersi dalle pressioni sociali riguardanti l'utilizzo di tabacco, alcol, altre droghe e dipendenze comportamentali

Come è strutturato il LST Program e quanto dura



- ✓ Il Life Skills Training Program si sviluppa **durante tutti i tre anni** durante i quali i ragazzi e le ragazze frequentano la scuola secondaria di primo grado
- ✓ Nella classe prima il programma prevede **15 lezioni**; nel secondo anno sono previste **10 lezioni** che rinforzano i contenuti trattati nel primo anno; nel terzo anno, il programma prevede altre **9 lezioni** di rinforzo dei contenuti trattati negli anni precedenti.
- ✓ **Il programma viene interamente gestito dagli insegnanti della classe**, adeguatamente formati all'utilizzo del Life Skills Training Program e della sua metodologia.
- ✓ Nel corso dell'attuazione del programma gli insegnanti vengono supportati, con incontri di supervisione, da operatori formati sia afferenti ad ATS, che svolge anche funzione di coordinamento e di riferimento per il livello regionale di progetto, che afferenti ad ASST o a servizi del privato accreditato e/o del terzo settore.

Unità di intervento (triennalità)



UNITA'	1° anno Ore previste	2° anno Ore previste	3° anno Ore previste
1. Immagine di sé e automiglioramento	2	1*	1*
2. Prendere decisioni	2	1	1
3-6. Uso sostanze / Abuso di droghe	4	2	1
7. Pubblicità / Influenza dei media	1	1	1
8. Violenza e media	1	0	0
9. Gestione dell'ansia	2	2	1
10. Gestione della rabbia	1	1	1
11. Abilità comunicative	1	1	0
12-13. Abilità sociali	2	1	1
14. Assertività	2	1	1
15. Risoluzione di conflitti	1	1	1
Resistenza alla pressione dei pari	0	2	1
TOTALE	19 h	14 h	10 h

LifeSkills Training program



A BREVE TERMINE, IL PROGRAMMA E' IN GRADO DI RIDURRE LA SPERIMENTAZIONE O IL CONSUMO DI SIGARETTE, ALCOL O MARIJUANA DI CIRCA IL 50%.

Nel periodo evolutivo in questione, anche se si ottengono grazie al programma notevoli effetti iniziali, se l'intervento non è continuativo tali effetti positivi scompaiono con il passare del tempo.

E' fondamentale che le azioni di prevenzione siano continuative

Prima del 2011 nella scuola ...



Interventi di stampo educativo

Collaborazione stretta con la scuola

Intervento diretto dell'operatore
(previsto e richiesto)

LST come una sorte di rivoluzione copernicana



Metodologia

- Operatore da fulcro dell'intervento a facilitatore di processi
- Docente come attore principale nel percorso preventivo
- Ruolo attivo degli studenti (non solo destinatari dell'intervento, ma protagonisti del percorso)

Contenuti

- Tema della salute: accento sui comportamenti propositivi (da rinforzare) e non solo sui comportamenti a rischio (da prevenire)
- Abilità di vita vs conoscenze: dall'operatore portatore di sapere al docente «coach» di competenze

LST Lombardia - ATS Brescia

Anno Scolastico 2016/2017 – Istituti partecipanti



- I.C. Adro
- I.C. Bagnolo Mella
- I.C. Bedizzole
- I.C. Borgosatollo
- I.C. Bagnolo Mella
- I.C. Brescia Nord 2
- I.C. Brescia Sud 2 (pl. Franchi)
- I.C. Brescia Est 1 (pl. Tovini Verrocchio)
- I.C. Brescia Centro 3
- I.C. Brescia Ovest 2
- I.C. Calvisano
- I.C. Carpenedolo
- I.C. Castelvovati (pl. Comezzano Cizzago)
- I.C. Castenedolo
- I.C. Coccaglio
- I.C. Cologno
- I.C. Dello
- I.C. Flero
- I.C. Gardone V.T.
- I.C. Gussago
- I.C. Iseo
- I.C. Lograto
- I.C. Lonato
- I.C. Lumezzane Polo Est
- I.C. Lumezzane Polo Ovest
- I.C. Nuvolento
- I.C. Orzinuovi
- I.C. Passirano
- I.C. Remedello
- I.C. Rovato
- I.C. Rudiano
- I.C. Sale Marasino
- I.C. Travagliato
- I.C. Trenzano
- Scuola S. Dorotea in Brescia
- Scuola S. Maria Bambina in Brescia
- Scuola Don Orione in Mazzano

LST Lombardia - ATS Brescia

Anno Scolastico 2016/2017



36 Istituti Comprensivi aderenti con 41 plessi

285 docenti formati sui 3 livelli del programma

6.245 studenti raggiunti con il lavoro dei docenti

LST Lombardia - ATS Brescia

Anno Scolastico 2016/2017 - Seminari di approfondimento

- Occasione di approfondimento di tematiche attinenti al programma e alla didattica
- Occasione di confronto tra docenti di Istituti diversi
- ✓ Le quattro abilità di insegnamento del LST Program
- ✓ LST, affettività e sessualità. Una proposta di percorso per le classi terze
- ✓ Alcol e cannabis, tra miti e realtà
- ✓ Gestione dell'ansia: teorie e tecniche
- ✓ Il Web tra rischi e risorse: proposte operative
- ✓ Life Skills Training e gioco d'azzardo
- ✓ Il LST e l'alunno disabile tra sfide e risorse
- ✓ Energizer: attivare le energie per stimolare la creatività
- ✓ Il LST tra didattica e curriculum
- ✓ «Note d'amore: evocazioni, suoni, adolescenze
- ✓ <Senza titolo>: pause di recupero del Sé nell'epoca della complessità
- ✓ Il gruppo classe da problema a risorsa
- ✓ La terra di mezzo: il dialogo con il preadolescente
- ✓ La relazione educativa alunno – insegnante: il contributo della teoria dell'attaccamento

Condivisione di saperi e competenze: gli innesti tematici



Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brescia

«Interconnessi»

Gruppo di lavoro misto
(4 docenti + 2 operatori)

«Il web tra rischi e risorse»
Proposte operative



Laboratorio di coprogettazione
operatori consultori – operatori
U.O. Educazione alla Salute

Gruppo di lavoro misto operatori
Consultori pubblici e privati accreditati –
condivisione e sperimentazione con
docenti

«La sessualità ed affettività in
preadolescenza: proposte operative
per la classe terza»

Educare all'affettività
e alla sessualità
in preadolescenza



Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brescia

Innesti tematici



Il web tra rischi e risorse



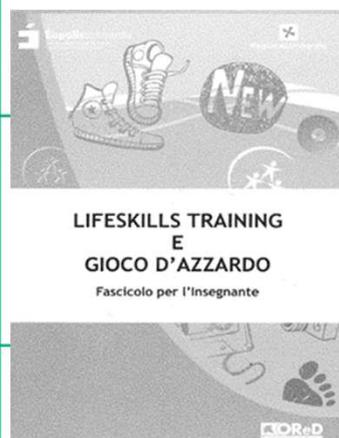
1 unità

4 unità

Attività mirate nelle unità 2 e 9

Classi prime, seconde e terze

LST e gioco d'azzardo



2 unità

Classi terze

LST ed affettività e sessualità



4 unità + 2 ingressi op. Consultori

Classi terze

Educare all'affettività e alla sessualità in preadolescenza

Unità 0 – Sessualità e dintorni

Unità 1 – Cambiamenti in corso

Unità 2 – Donne e uomini crescono

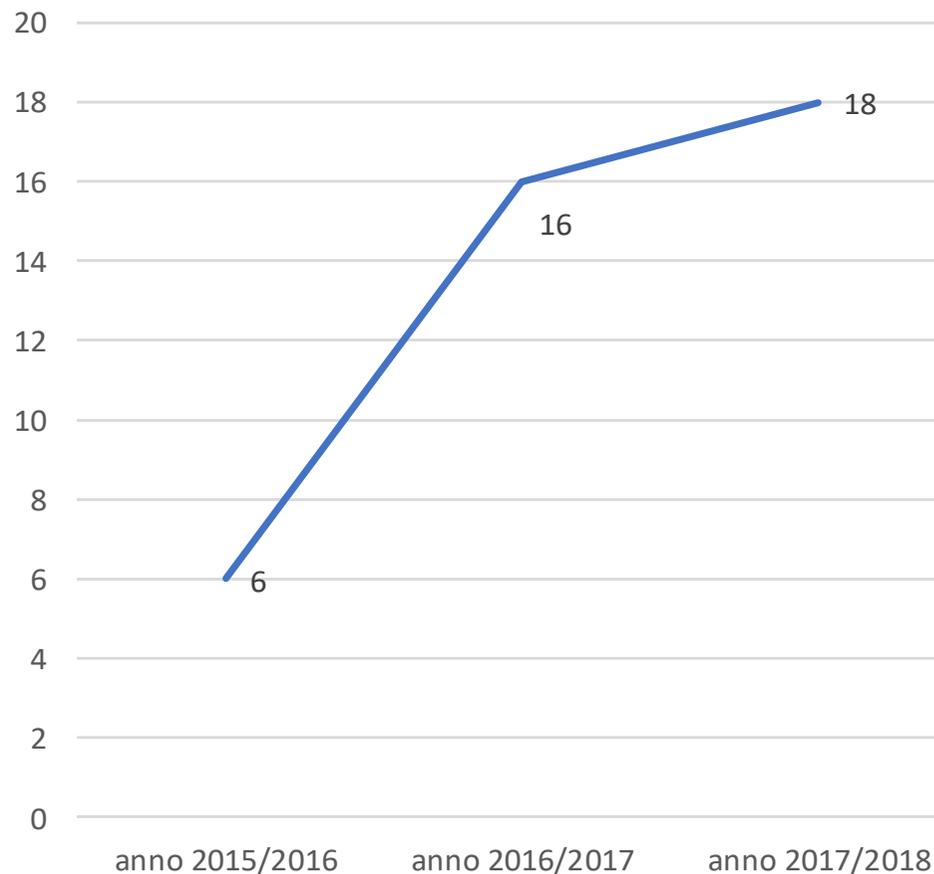
Unità 3 – Love

Unità 4 – La giusta vicinanza

Unità 5 – Sapersi orientare



Istituti LST aderenti al percorso «Affettività e sessualità – classe terza»



Realtà consultoriali con le quali è attiva la collaborazione sul progetto

- **Consultorio Chiari - ASST Franciacorta**
- **Consultorio «CIDAF» Travagliato**
- **Consultorio «CIDAF» Brescia**
- **Consultorio «Civitas» Gardone V.T.**
- **Consultorio di Lograto – Fondazione BBO**
- **Consultorio «S. Andrea» di Iseo**
- **Consultorio «I Nodi» Villanuova sul Clisi**
- **Consultorio «Crescere insieme» Brescia S. Polo**
- **Consultorio Montichiari – ASST Garda**



A SCUOLA
CON LE LIFE SKILLS



“A scuola con le life skills” percorso nella scuola primaria

Classi prima e seconda

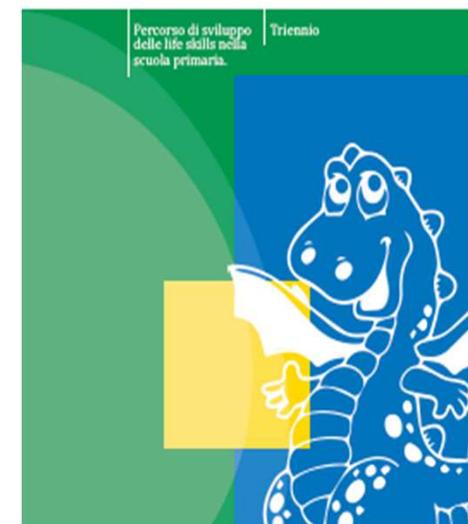
Unità 1: Consapevolezza di sé
Unità 2: Gestione delle emozioni

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brescia

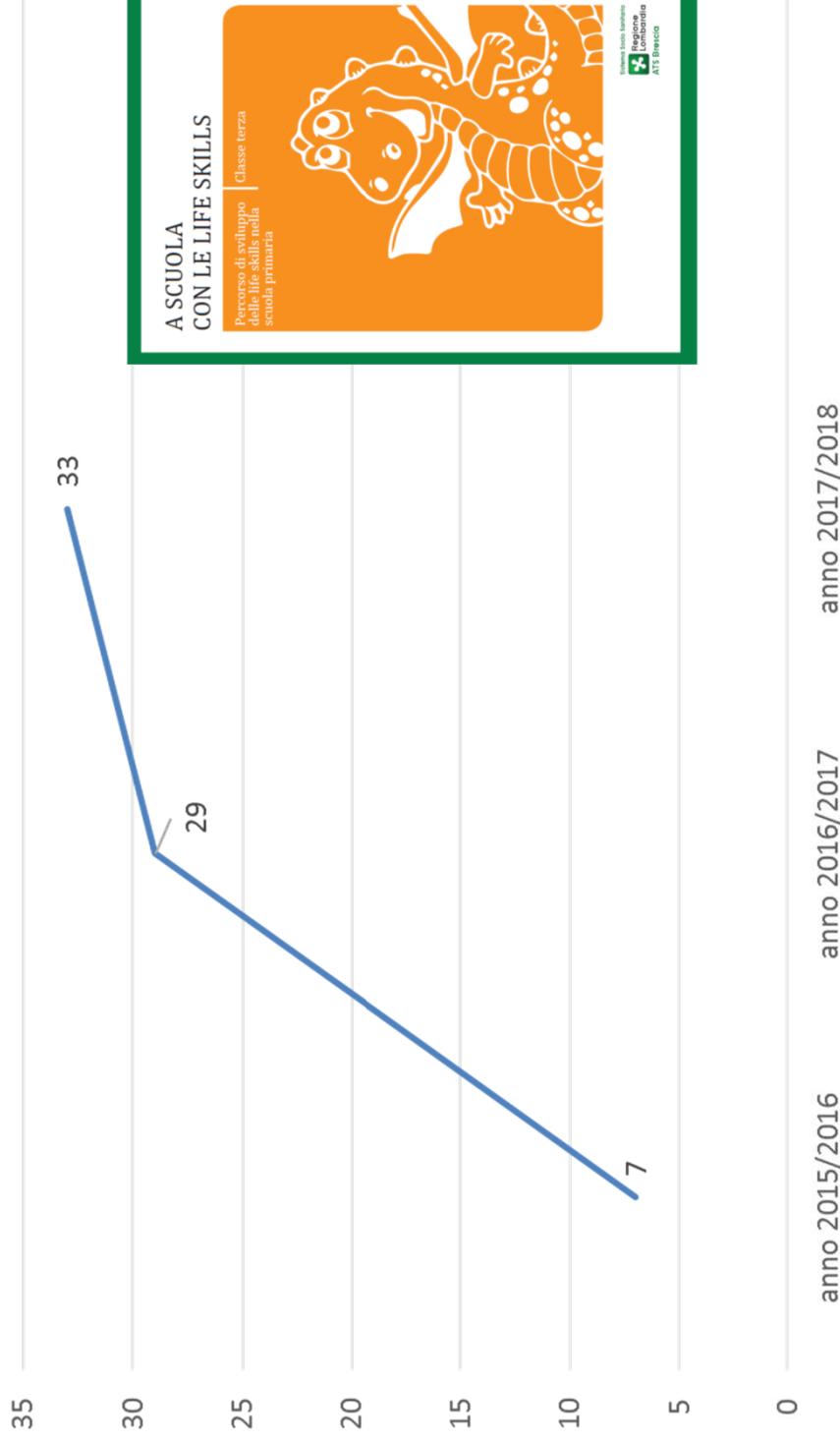
Classi terza, quarta, quinta

Unità 1: Consapevolezza di sé
Unità 2: Prendere decisioni
Unità 3: Media e pensiero critico
Unità 4: Gestione delle emozioni
Unità 5: Gestione delle emozioni B
Unità 6: Comunicazione efficace
Unità 7: Abilità sociali
Unità 8: Assertività

A SCUOLA
CON LE LIFE SKILLS



Istituti partecipanti al percorso "A scuola con le life skills"



— Istituti partecipanti al percorso "A scuola con le life skills"

2016- 2017

Lavorare con le life skills a scuola



Scuola primaria
«A scuola con le life skills»



Scuola secondaria di primo grado
«Life Skills Training»





«L.S. in famiglia»: punti chiave

- Progetto sperimentale biennale
- Obiettivo: Formare un gruppo di genitori *peer educator* che mette in campo un lavoro con altri genitori con modalità attive
- Rapporto stretto di collaborazione tra scuola e famiglia

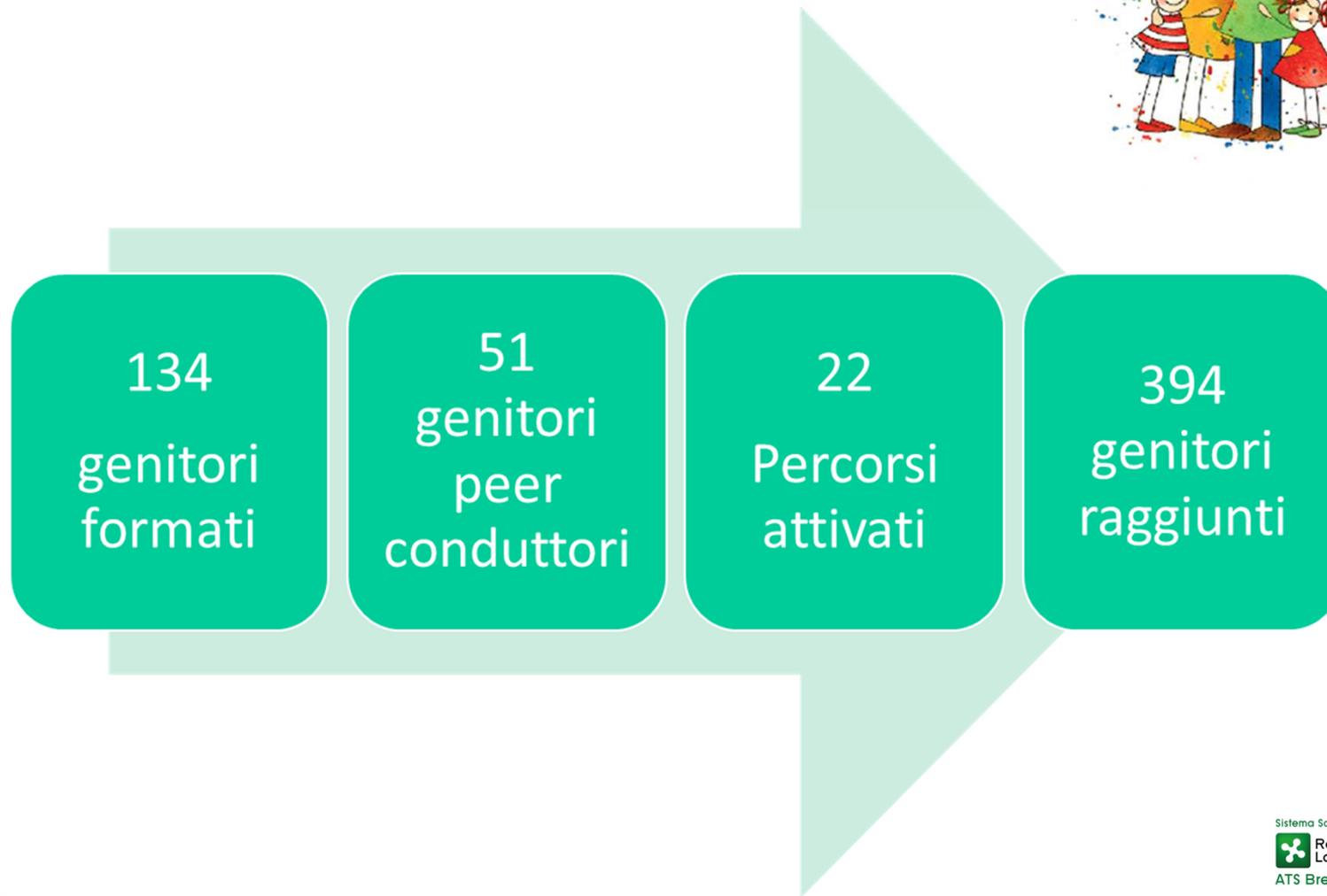


«L.S. in famiglia»: finalità



- ❖ **Rafforzare le competenze di vita dei figli**
(sperimentare gli atteggiamenti e i comportamenti più efficaci da utilizzare a casa per consolidare il lavoro fatto a scuola)
- ❖ **Rafforzare fattori protettivi familiari**
(confronto e condivisione delle risorse e delle strategie, condivisione di soluzioni adeguate)

L.S. in famiglia: anno scolastico 2016/2017



L.S. in famiglia

Unità sviluppate nell'a.s. 2016/2017 dai genitori peer

Unità 1. Cosa sono le Life Skills

Introduzione alle Life Skills

Unità 2. Ascoltami, ti parlo

Comunicazione efficace

Unità 3: Tu chiamale, se vuoi.....emozioni

Gestione delle emozioni piacevoli e spiacevoli

Unità 4: Stop, think & go

Prendere decisioni

L.S. in famiglia: 2° livello

Unità 1. Ricominciamo

Chi siamo, dove siamo: autoconsapevolezza, punti di forza e fragilità

Unità 2. Gestione delle emozioni: ti dico come mi sento

Ripresa delle L.S. gestione delle emozioni ed abilità comunicative

Unità 3: Gestione delle emozioni faticose: la quiete prima (e dopo) la tempesta

La rabbia, come la riconosco, come la gestisco

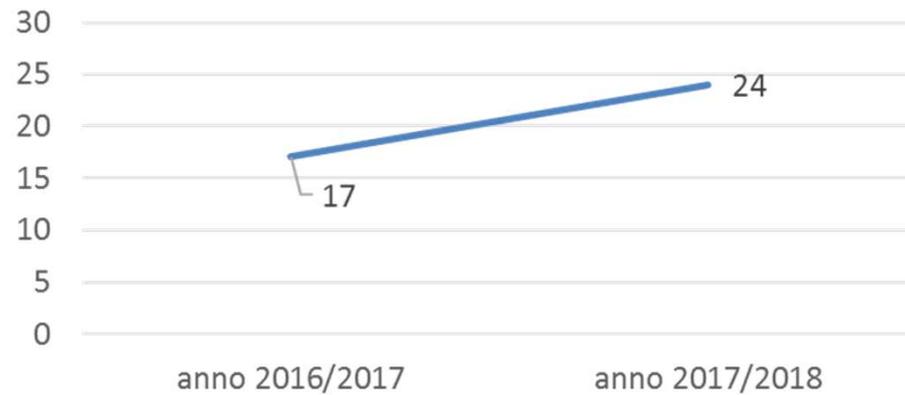
Unità 4: L'assertività: a ciascuno il proprio stile

Il concetto di assertività, gli stili di assertività. Legittimazione dei propri bisogni e desideri nel rispetto dell'altro

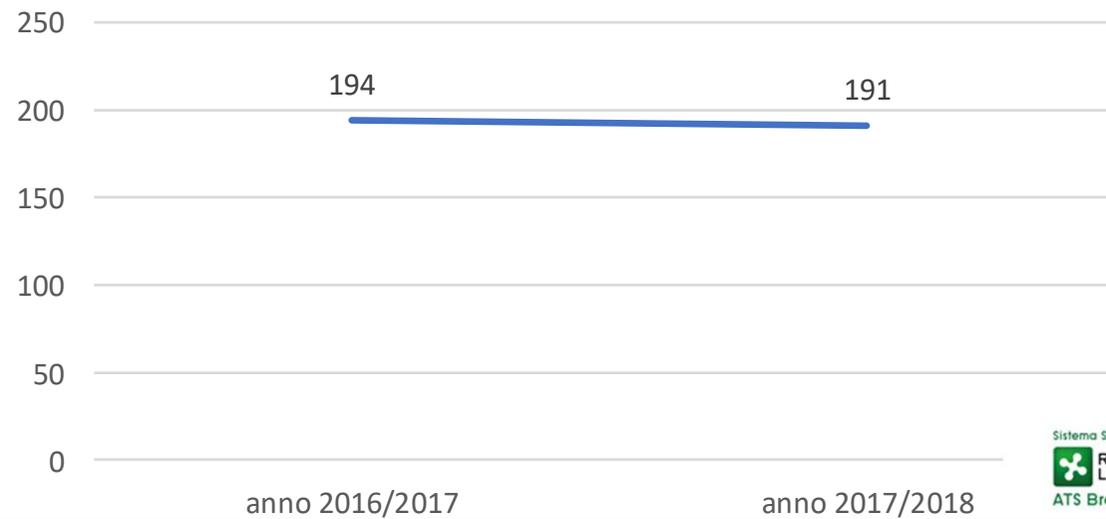
Unità 5: L'assertività: dire di no e dire di sì

Imparare l'assertività: alcune tecniche

Istituti aderenti al percorso "L.S. in famiglia"



Aspiranti Genitori peer



LST e CONNESSIONI / INTEGRAZIONI CON LA DIDATTICA



LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE LST

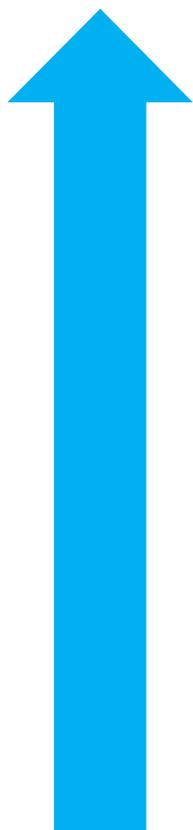
1. CONTINUITA' EDUCATIVA

❖ L'ossatura del programma è il percorso LST nella scuola secondaria di primo grado, condizione sine qua non per l'attivazione del percorso nella primaria e con i genitori

2. FEDELTA' AL PROGRAMMA

❖ L'efficacia del programma è strettamente connessa alla sua rigorosa implementazione (contenuti e metodologia)





Scuola
primaria

Collaborazione
con il contesto
extrascolastico

Accompagnamento alla
formazione genitori (peer to
peer)

LST e web (classi prime e seconde)
LST e gioco d'azzardo (classi terze)
LST ed affettività e sessualità (classi terze)



Innesti tematici

Le L.S. nella scuola primaria
(biennio e classi terze)

Gruppi regionali SPS:



- 1. Estensione LST Program, curriculum e competenze di Cittadinanza**
- 2. Raccolta e valutazione buone prassi**
- 3. Profilo di salute e processo di autovalutazione**

LST EVENTO

14 - 25
NOVEMBRE 2017

175 presenze

«Abilità e competenze di vita nella scuola e nella comunità: 6 anni di esperienza»

12 giornate di riflessione e confronto in tema di Life Skills



LST EVENTO

14 - 25
NOVEMBRE 2017

Seminari attivati

- *La gestione dell'ansia e della rabbia in preadolescenza*
- *La violenta fragilità dei maschi: spunti di riflessione*
- *Educare alle emozioni nell'area maghrebina e indopakistana tra tradizione e modernità*
- *La collaborazione educativa genitori – insegnanti*
- *Il web tra rischi e risorse*
- *La gestione delle emozioni in età evolutiva*
- *LST, affettività e sessualità: una proposta operativa per la classe terza*
- *Dalla scuola per apprendimenti alla scuola per competenze: spazi di riflessioni e confronto*
- *Il Life Skills Training Program tra innovazioni e fedeltà: scambi di buone pratiche*

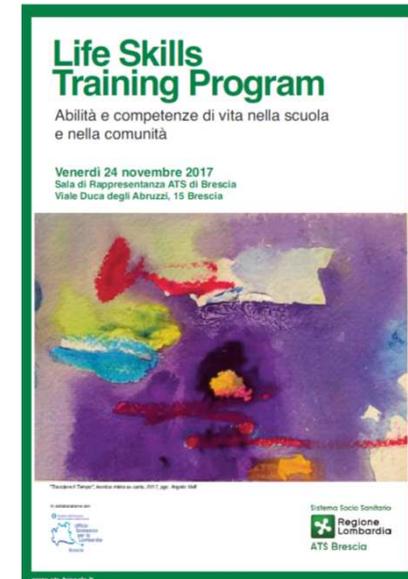
429 presenze

Docenti scuola primaria

Docenti scuola secondaria di primo grado

Genitori peer

Dirigenti scolastici



LST per il futuro tra intenzionalità ed ambizioni

Collaborazione educativa genitori-insegnanti

Confronto tra docenti e genitori

(37 docenti e 36 genitori peer)

«Buona collaborazione educativa»: sguardi diversi, azioni comuni

LST: scambi di buone pratiche

Co-conduzione con docenti

Accostamenti tra contenuti del curricolo e LST

Lo sviluppo delle competenze nell'implementazione LST

Costruzione di rubriche valutative

LST e inclusività

Avvio di un confronto sui diversi modelli culturali ed educativi → conoscere e riconoscere come elementi base per potere arrivare a una sintesi / mediazione tra culture diverse LST e disabilità

Percorsi di peer education

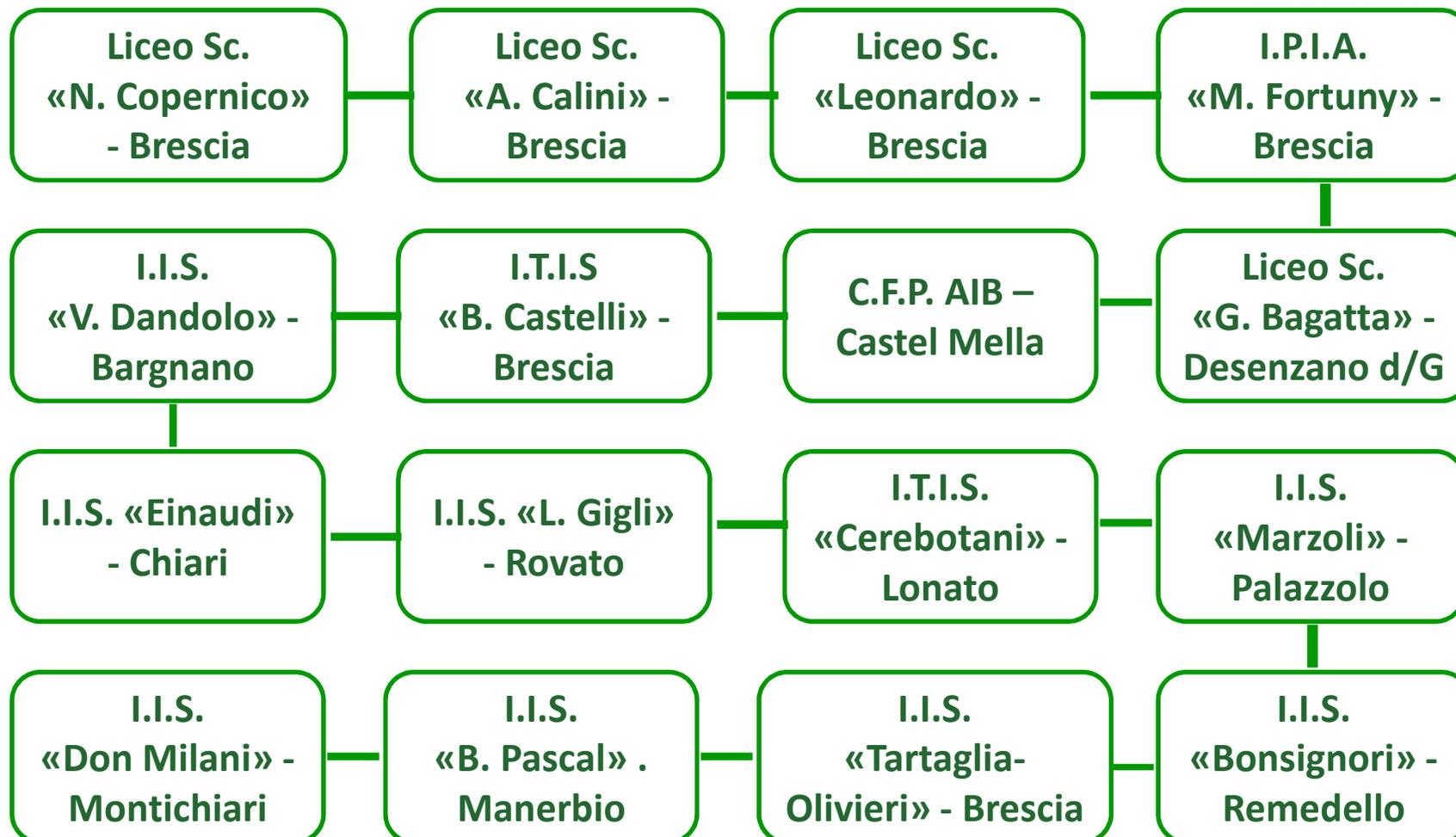
La “Rete Peer”



- ✓ Coinvolgimento dell'Istituzione scolastica in toto, con Dirigente Scolastico e docenti che supportano la progettualità (logistica ed adesione in rete)
- ✓ Selezione dei peer educators, formazione continua al ruolo (di base 10 incontri/anno), supporto per le azioni dei peer educators nei confronti dei coetanei
- ✓ Integrazione della tematica trattata con azioni promosse dai docenti

Percorsi di peer education

Anno scolastico 2016/2017



Percorsi di peer education

Anno scolastico 2016/2017



19 gruppi peer

486 peer formati

179 classi
interessate

127 prime
52 seconde

4.510 studenti
raggiunti

Percorsi di peer education

Anno scolastico 2016/2017

Tematiche trattate



Dipendenze vecchie e nuove, 13 Istituti

Bullismo e cyberbullismo, 2 Istituti

Metodo di studio - Sostegno allo studio, 4 Istituti

Accoglienza, 3 Istituti

Passioni e valori che aiutano a crescere, 2 Istituti

Discriminazioni, 4 Istituti

Stare bene in classe, 6 Istituti – Stare bene in classe e ansia, 2 Istituti

Affettività e sessualità, 9 Istituti

Alimentazione, 3 Istituti

Social network, 1 Istituto

Infezioni sessualmente trasmissibili, 2 Istituti

I have a dream, 1 Istituto

Politica ed attualità, 1 Istituto

Ambiente, 1 Istituto

Tristezza e depressione in adolescenza, 1 Istituto

Percorsi di peer education

Anno scolastico 2016/2017

Adulti coinvolti



Operatori Sanitari

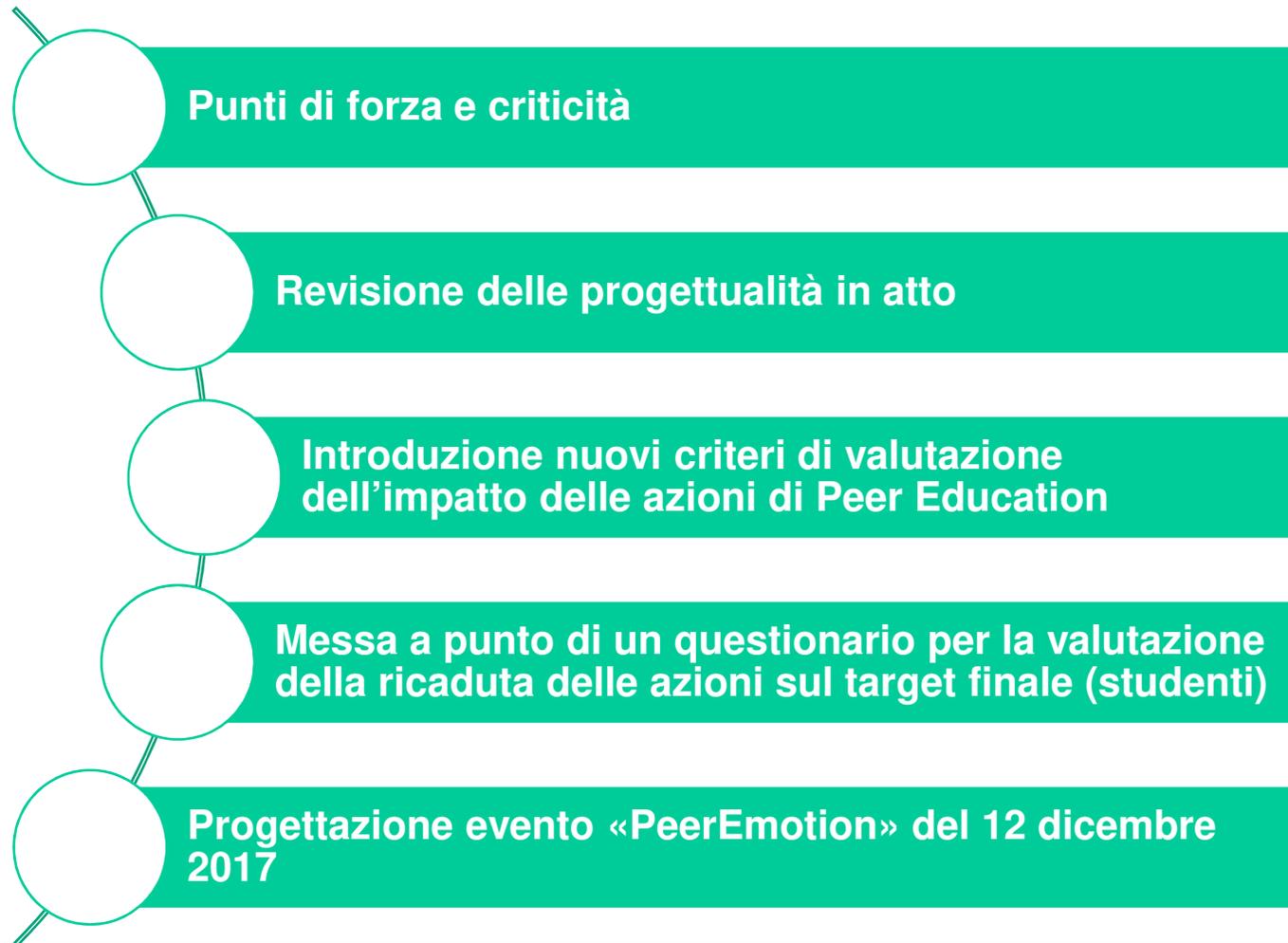
ATS di Brescia - U.O. Promozione Salute
ASST della Franciacorta – Consultorio Familiare di Chiari
ASST del Garda – Consultorio Familiare di Montichiari
ASST Spedali Civili Bs – Consultori Familiari di Gussago e Roncadelle
Consultorio Familiare Privato Accreditato «Onlus di Via Volturno» in
Brescia

Docenti

Docenti referenti di progetto (27)
Docenti coinvolti in 4 percorsi formativi *ad hoc* a sostegno degli
interventi di promozione della salute con focus sulla peer education (93)
Docenti che hanno realizzato unità didattiche ad integrazione delle
azioni dei peer educators (52)

Percorsi di peer education

Anno scolastico 2017/2018



Percorsi di peer education
Anno scolastico 2016/2017
30 novembre 2016 Evento «PeerEsempio»



Presenti

121 studenti
26 docenti
13 operatori

Sviluppati

1 laboratorio per docenti ed operatori
5 laboratori per studenti condotti da studenti
(Amicizia ed amore in adolescenza; Le discriminazioni; I valori e le passioni che aiutano a crescere; Evocazioni dal video «A proposito di adolescenti; I guadagni della P.E.)

Percorsi di peer education
Anno scolastico 2017/2018
12 dicembre 2017 Evento «PeerEmotion»

Previsti

130 studenti
25 docenti
16 operatori

Previsti

1 laboratorio per docenti ed operatori
5 laboratori per studenti condotti da studenti
Guidare a fari spenti nella notte (emozioni e rischio); **Vincerò** (autoefficacia collettiva); **Emozioni ... di classe** (le emozioni per star bene in classe); **Emoticon** (utilizzo dei simboli nel comunicare le emozioni); **Tu chiamale, se vuoi...emozioni** (innamoramento e passioni)



We have a dream

Gruppo di lavoro ASST –
privato accreditato per
operatività LST e
UNPLUGGED

Gruppo di lavoro ASST –
privato accreditato per
area ascolto

Gruppo di lavoro con
ASST – privato
accreditato per
prevenzione selettiva e
interventi precoci
nell'area del disagio

Gruppo di lavoro per
sviluppo trasferibilità in
tema di Promozione
salute 360°

Non solo scuola...ma anche scuola

Gioco d'Azzardo Patologico

Progetti presentati su bando D.d.u.o. n. 2379/2017

	Denominazione richiedente		Denominazione richiedente
1	COMUNE DI BRESCIA	2	COMUNE DI BORGOSATOLLO
3	COMUNE DI COLLEBEATO	4	COMUNE DESENZANO DEL GARDA
5	COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA	6	COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA
7	COMUNITA' MONTANA VALLE TROMPIA	8	COMUNE DI MONTICHIARI
9	COMUNE DI OSPITALETTO		

Nel 2017 ATS di Brescia ha confermato la partnership al Comune di Brescia, facendo seguito alla collaborazione attiva da anni

Non solo scuola...ma anche scuola

Gioco d'Azzardo Patologico

Progetti presentati su bando D.d.u.o. n. 2379/2017

	Denominazione richiedente		Denominazione richiedente
1	COMUNE CHIARI	2	COMUNITA' SABINO BRESCIANO
3	COMUNE GOTTOLENGO	4	COMUNE PALAZZOLO SULL'OGLIO
5	COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA	6	

ATS di Brescia ha attiva la partnership con Comune di Chiari, Comunità del Basso Sebino Bresciano e Comune di Palazzolo sull'Oglio

GRAZIE PER L'ATTENZIONE !!!!!!!!!!!

